



**ISTITUTO TECNICO
“SCARUFFI - LEVI – TRICOLORE”**

Via Filippo Re, 8
42121 Reggio Emilia (Italy)
☎ (39)(0522) 435761-439966
Fax (39)(0522) 434804

Via Pascal, 81
42020 Rivalta (RE)
☎ (39)(0522) 560085
Fax (39)(0522) 560800

<https://www.scaruffilevitricolore.edu.it>
E-mail segreteria@scaruffi.it

PIANO DI EMERGENZA
relativo alla sede centrale di via Filippo Re

*Ai sensi del D.Lgs. 81/08
Decreto Ministeriale 26 agosto 1992
Decreto Ministeriale 10 marzo 1998*

Istituto Tecnico “Scaruffi-Levi-Tricolore”

Indirizzo: via Filippo Re n. 8 Reggio Emilia

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Domenica Tassoni

Anno scolastico: 2018-2019

Data aggiornamento 19/10/2018

Il presente **DOCUMENTO PIANO DI EMERGENZA** (art.17 e art. 28 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente Scolastico *Prof.ssa Domenica Tassoni*

in collaborazione con:

il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto:**

Prof. Ferrarini Mauro



e sentito il **Referente del Proprietario dell'edificio:**

Ing. Berni Stefania _____

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione:

il **Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza:**

Prof.ssa Cocchi Laura _____

Il Dirigente Scolastico:

Data: 19/10/2018

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° 35 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto e documentazioni, certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

E' custodito presso il plesso di riferimento.

Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - numero di persone presenti.

Indice

A - GENERALITA'

- 1- Identificazione e riferimenti della Scuola.
- 2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.
 Planimetria delle aree interne e esterne
- 3- Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica.
 Classificazione della Scuola
- 4- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità.

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- 1 - Obiettivi del piano.
- 2 – Informazione.
- 3 - Classificazione emergenze.
- 4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento.
- 5 - Composizione della Squadra di Emergenza.
 Nomina Squadra Prevenzione Incendi.
 Nomina Squadra Evacuazione.
 Nomina Squadra Pronto Soccorso.
- 6 - Esercitazioni - prove di evacuazione.

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione.
 Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza.
 Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta.
 Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso.
 Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe.
 Scheda 5 - Responsabile di piano.
 Scheda 6 - Studenti - Aprifila - Chiudifila – Soccorso.
- 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi.
 Incendio di ridotte proporzioni.
 Incendio di vaste proporzioni.
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze.
 Avvisi con campanella.
 Comunicazioni a mezzo altoparlante.
- 4 - Enti esterni di Pronto Intervento.
- 5 - Chiamate di soccorso.
- 6 - Aree di raccolta.

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

- Scheda 1 - Norme per l'evacuazione.
- Scheda 2 - Norme per l'incendio.
- Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica.
- Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica.
- Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno.
- Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola.
- Scheda 7 - Norme per l'allagamento.
- Scheda 8 - Norme per i genitori.

E - PRESIDI ANTINCENDIO

- 1 - Ubicazione, utilizzo e controlli.
- 2 - Sostanze estinguenti per tipo di incendio.
- 3 - Sostanze estinguenti – Effetti.
- 4 - Segnaletica di emergenza.

F - REGISTRO DELL'EMERGENZA

- 1 - Verbali delle esercitazioni periodiche.
- 2 - Registro dei controlli e manutenzioni.

G - ALLEGATI

1. Assetto organizzazione prevenzione.
- 1M - modulo di evacuazione.
- 2M - modulo foglio informativo sul Piano di Emergenza.
- 3M - modulo controllo estintori ed idranti.

H - COMUNICAZIONI

VEDI COMUNICAZIONI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

- c. Designazione addetti emergenze.
- g. Circolare informativa su nomine RSPP, addetti e elezione RLS.

A - GENERALITA'

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)
- DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente scolastico *Prof.ssa Domenica Tassoni* nata a Reggio Emilia il 4/04/1965 a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigente Scolastico presso la sede legale dell'Istituto Tecnico denominato "Scaruffi - Levi - Tricolore" con sede principale in via Filippo Re n. 8 Reggio Emilia (Cap. 42100).

NOTE:

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi dipende dal Dirigente Scolastico;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario (Provincia di Reggio Emilia);
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dal proprietario (Provincia di Reggio Emilia);
4. tutto il personale dipende dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A 1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

SEDE DEL PLESSO

Istituto Tecnico denominato: “ Scaruffi - Levi - Tricolore” Via Filippo Re , n° 8 Reggio Emilia.

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Ragione sociale: **Provincia di Reggio Emilia** con sede in Corso Garibaldi n. 59 Reggio Emilia

Referente per l'edificio scolastico *Ing. Berni Stefania*.

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2017/2018

STUDENTI iscritti alla data del 26/09/2018

N. Totale	N. femmine	N. maschi
699	277	422

PERSONALE

	N. Totale
DIRIGENTE SCOLASTICO	1
Direttore Amministrativo	1
CORPO DOCENTE	82
ATA	22
TOTALE	106

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

La sede centrale dell'Istituto Superiore denominato: “**Scaruffi – Levi - Città del Tricolore**” di Via Filippo Re , n° 6 e 8 è costituita da un edificio con struttura portante in cemento armato che si sviluppa a forma di C su 5 piani di cui uno seminterrato ad uso archivi e servizi tecnici e 4 in elevazione.

La sede “storica” dell'istituto è costituita dal civico 8 che comprende le ali ovest e nord dell'edificio nel quale al piano rialzato sono collocati: uffici amministrativi, presidenza e vicepresidenza, sala docenti, biblioteca e aula magna mentre ai piani superiori sono collocate le aule ed i laboratori.

Queste due ali dell'edificio sono dotate di tre scale di collegamento interne e di un ascensore oltre ad una scala di emergenza esterna in acciaio posta sul prospetto ovest.

L'ala sud contrassegnata col civico 6 è utilizzata dal nostro Istituto solo per quanto riguarda il piano rialzato in quanto i tre piani superiore sono attualmente utilizzati dall'istituto d'Arte “Chierici” nella cui adiacente sede sono in corso lavori di miglioramento sismico.

L'utilizzo del piano rialzato del Levi è per noi indispensabile per poter utilizzare le due aule esistenti per gli alunni disabili su carrozzina per la presenza della rampa per disabili.

La rampa per disabili è presente anche nella sede principale (dotata anche di ascensore tuttavia non a norma per disabili) ma al piano rialzato non sono presenti aule in quanto gli ambienti sono tutti utilizzati per i servizi amministrativi, biblioteca, aula magna ecc.

All'interno del cortile su via Filippo Re sono inoltre state realizzate due palestre e più precisamente quella più a sud, più piccola, datata anni 50, con struttura in muratura e non utilizzata dal nostro Istituto mentre l'altra, di più recente costruzione, con struttura in c.a., più capiente e completa di tribune è quella utilizzata dalle nostre classi.

Tutti gli impianti di riscaldamento sono allacciati alla rete del teleriscaldamento pertanto l'unica alimentazione del gas metano è quella del laboratorio di chimica.

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

In relazione alla dislocazione degli edifici e degli ambienti di lavoro, viene predisposto dal Dirigente Scolastico il piano d'esodo di riferimento, applicato alla lotta antincendio.

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo .

Tutti i locali, numerati in ordine progressivo trovano riscontro rispetto alla reale dislocazione.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza.
- Ubicazione dei luoghi sicuri.
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga.
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.).
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorate in verde e contrassegnate con i numeri 1, 2 e 3)).
- Indicazione della segnaletica di sicurezza.
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi.
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale.
- Individuazione delle chiusure del gas metano.
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) l'istituto in esame è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

- 1. Area didattica normale** *nelle aule dove non sono presenti particolari attrezzature.*
- 2. Area tecnica** *che comprende i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.*
- 3. Area attività collettive** *che comprende le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente: aula magna*
- 4. Area attività sportive** *che comprende la palestra.*
- 5. Area uffici.**

A 3 – Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo n. ipotizzabile)

Sede di via Filippo Re n. 6 (Levi)

PIANO	Studenti	Disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
Rialzato	68	2	3	1	/	74
Primo	35		2	/	/	37
TOTALE	103	2	5	1	/	111

Sede di via Filippo Re n. 8 (Scaruffi)

PIANO	Studenti	Disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
Rialzato		/	30	2	9	41
Primo	239	/	10	1	/	250
secondo	139	/	8	1	1	149
Terzo	199	/	9	1	/	209
TOTALE	577		57	5	10	649

Palestra

PIANO	Studenti	Disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
Terra	400	2	50	2	/	454
TOTALE	400	2	50	2	/	454

Classificazione dell'Istituto in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

A4 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Magazzini ed archivi	Piano Seminterrato	Tutto il piano
Laboratori	In tutti i piani	8
Centrale termica e locali tecnologici	Seminterrato	2
Biblioteca	Piano rialzato	1
Impianti Sportivi (palestra)	Sede autonoma piano terra	1
Aula magna	Piano rialzato ala nord	1
Parcheggio esterno		
Aree esterne di distribuzione		

Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aula Magna per attività collettive	Piano rialzato ala nord	1
Aule con studenti disabili	Piano rialzato Levi	3
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione		/

Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche (lab. Chimica)	Piano Primo	1
Attrezzature particolari		

B-ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- b) vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- c) vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

In particolare nell'ambito del progetto di accoglienza delle classi prime è prevista:

- a) l'illustrazione del piano di emergenza e dei comportamenti da tenere in caso di terremoto o di incendio,
- b) la distribuzione a tutti gli studenti un opuscolo informativo sui pericoli che si possono incontrare nell'ambito scolastico,
- c) la compilazione di un questionario di verifica dell'apprendimento delle informazioni trasmesse.

Copia sintetica dei comportamenti da tenere in caso di terremoto o incendio è inoltre riportato all'interno delle planimetrie appese in tutti i locali e in fondo a tutti i registri di classe.

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati, sia con dispense sia attraverso un incontro personale, sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, i rischi riscontrabili, le misure di tutela opportune e la gestione dell'emergenza /pronto soccorso.. Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

Vedi Documento di Valutazione dei Rischi

Allegato 2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico-nocivi Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico- nociva

B 4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio del Dirigente Scolastico al piano rialzato, il numero telefonico è 0522/435761-439966

In caso di evacuazione nell'area di raccolta n. 1 (area cortiliva prospiciente l'edificio)

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

B 5 - Composizione della Squadra di Emergenza

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	Compiti
Due unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione Attestato rilasciato dai VVF (se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi)	Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

n.	NOMINATIVO	tel. interno	PIANO	CORSO		PATENTINO VVF data	Note (prot.)
				Ente	Ore		
1	Spallanzani Sergio	119	3 ^a piano + Levi	VVF	10	Febbraio 2009 Aggiornamento Maggio 2017	16366/09
2	Tamburini Rossella	118	Lab. Chimica e 1 ^o piano	C.F.P	10	Marzo 2009 Marzo 2009	9524/09 16366/09
3	Labriola Antonietta	101	Piano rialzato + Levi	VVF	10 4	luglio 2003 giugno/2013 aggiornamento maggio 2017	4648/03 17452/13
4	Spallanzani Andrea	118	1 ^o piano	VVF	10	gennaio 2010 marzo 2010 aggiornamento maggio 2017	20632/10
5	Di Nardo Giorgio	119	3 ^a piano	VVF	10	Gennaio 2001 Giugno 3013 Aggiornamento maggio 2017	17452/13
6	Savona Benedetto	118	2 ^o piano	VVF	8	Novembre 2016	
7	Bonini Patrizia	115	Piano rialzato	VVF	8	Novembre 2016	
8	Del Papa Paola	118	1 ^o Piano				
9	Ledesma Alexandra	118	1 ^o Piano	URA	5	Maggio 2017	
10	Bernini Stefania	120	2 ^o Piano	COIN	8	Giugno 2016	

N. 7 persone addestrate e formate alla Prevenzione Incendi .

N.B.: Tutte le persone indicate nella squadra antincendio sono dotati di “attestato di idoneità tecnica” per l’espletamento dell’incarico di “addetto antincendio” rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Reggio Emilia.

Vedi Documento di Valutazione dei Rischi

Comunicazione c - Designazione addetti emergenze

Allegato 3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati

SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	tel.	SOSTITUTO	tel.
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Dirigente Scolastico	102	Savona B. Manfredi M.	120 122
Diffusione ordine di evacuazione	Personale presente in portineria	Dirigente Scolastico	102	Savona B.	120
Chiamata di soccorso	Addetto Segreteria	Dirigente Scolastico	102	Manfredi M.	122
Responsabile della evacuazione della classe	Docente o non docente	Il docente presente			
Studenti apri-fila	Studente	Nominativo scritto sul registro di classe *		Nominativo scritto sul registro di classe	
Studenti chiudi-fila	Studente	Nominativo scritto sul registro di classe *		Nominativo scritto sul registro di classe	
Studenti di soccorso/supporto ai disabili	Studente	Nominativo scritto sul registro di classe *		Nominativo scritto sul registro di classe	
Responsabile centro di raccolta esterno N. 1	Addetto Segreteria o Docente	Antonella Labriola	102	Prof.ssa Perrone Luigia	122
Responsabile centro di raccolta esterno N. 2 (cortile sud)	Addetto Segreteria o Docente	Docente presente al Levi (a rotazione)	119	Labriola Antonietta	124
Responsabile centro di raccolta esterno N. 3 (Parcheggio via Roma)	Addetto Segreteria o Docente	Prof. Spallanzani S.	122	Prof.ssa Manfredi M	122
Interruzione generale energia elettrica	Docente	Prof.ssa Manfredi	122	Prof.ssa Manfredi M.	122
Interruzione gas laboratorio chimica	Non Docente di piano	Responsabile del laboratorio chimi-	118	Tamburini Rossella	118
Controllo operazioni di evacuazione Piano 3^	Non Docente di piano	Giudetti Daniela	119	Ascolini Monica Bridget	119
Controllo operazioni di evacuazione Piano 2^	Non Docente di piano	Bernini Sabrina	120	De Filippo Filomena	120
Controllo operazioni di evacuazione Piano 1^	Non Docente di piano	Ledesma Alexandra	118	Del Papa Paola	118
Controllo operazioni di evacuazione Piano Rialz.	Non Docente di piano	Spagnolo Rosa	101		101
Controllo operazioni di evacuazione Levi	Docente/Non Docente di piano	Non Docente presente (a rotazione)	124	Docente presente a rotazione	124
Controllo operazioni di evacuazione Palestra	Docente/Non Docente	Massaro Gino	117	Alai	117
Controllo operazioni di evacuazione corso serale	Non Docente di portineria	O. S. Presente (a rotazione)	101		101
Verifica mensile degli	Docente o non	Savona Benedetto			

estintori/idranti	Docente				
Contr. chiusura cancelli Esterni	Addetto Portineria		101		101
Contr. periodico Cassette del Pronto Soccorso	Tamburini Rossella	Piano primo	118		118

* I nominativi degli studenti aprifila e chiudifila sono riportati, dai Coordinatori di classe, nei modelli di evacuazione presenti in ogni classe all'interno dell'apposita cartellina ed anche nella sezione relativa alle "annotazioni" del registro elettronico

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Primo Soccorso	Compiti
Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

n.	NOMINATIVO	tel. Intern o	PIANO	CORSO		note
1	Guidetti Daniela	119	3° e 2° piano	Arcadia SRL L.S.S. "Aldo Moro"	12 4	03/2011 05/2015
2	Labriola Antonietta	115	Piano rialzato e Levi	L.S.S. "Aldo Moro"	12	03/2013
3	Bonini Patrizia	115	Piano rialzato e Levi	Croce Rossa Italiana	12 6	07/2014
4	Savona Benedetto	120	2°Piano	I.P.S. "Luigi Galvani"	12	05/2006
5	Del Papa Paola	118	1^Piano			
6	Incerti Massimini Marina	120	2^Piano	Arcadia s.r.l. I.T.S.G. "B. Pascal"	4	03/2011
7	Bernini Stefania	118	1^Piano	COIN I.C. "S.Pertini"	4	10/2014
8	Pigmei Fabio	117	Palestra	P.A. Croce verde Italiana	12	09/2006

				Dott. Marco Chittolini (Medico di E.Territoriale)	4	09/2014
9	Ledesma Alexandra	110	1° Piano	ifoa	4	06/2017

N. 9 persone addestrate e formate al Primo Soccorso 1

Vedi Documento di Valutazione dei Rischi

Comunicazione c - Designazione addetti emergenze

Allegato 3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati

Cassetta di Pronto Soccorso		Controllo Contenuto Data	NOMINATIVO
N.	Ubicazione	.	
1	Infermeria Scaruffi		Vedi apposito registro in loco
2	Infermeria Levi		Vedi apposito registro in loco
3	Palestra		Vedi apposito registro in loco
4	Laboratorio chimica	../	Vedi apposito registro in loco

Ubicazione della Camera di riposo: infermeria Scaruffi (piano rialzato)

B 6 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno. E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione (*Vedi Documento di Valutazione dei Rischi Allegato 2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento*).

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

Vedi Allegati :

IM - modulo di evacuazione inserito nel Registro di classe
Verbali delle prove di evacuazione

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
- Dà il segnale di fine emergenza

N.B.: Nel caso in cui il Capo d'Istituto non sia presente nel plesso scolastico, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta
In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe i moduli di evacuazione (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta compilano il modulo di evacuazione della propria classe e successivamente acquisiscono, dai docenti di ogni classe i relativi moduli di evacuazione; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - (PERSONALE DI SEGRETERIA)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE:

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore.
- Chiude l'interruttore del gas del laboratorio di chimica (solo per il piano primo dello Scaruffi)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).
- Se in classe sono presenti alunni disabili gli alunni prestabiliti aiutano il disabile durante l'evacuazione.

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. *Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.*
2. In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore: toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore - allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
3. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc.)
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
4. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
5. Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad CO2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene generalmente mediante l'uso della campanella o a mezzo altoparlante.

1. Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile da un pulsante posizionato presso le due portinerie

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante collocato in vicepresidenza

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.	INDIRIZZO	REFERENTE
PRONTO SOCCORSO	118	Viale Risorgimento n. 80	
VIGILI DEL FUOCO	115	Via Canalina n. 8	
POLIZIA	113	Via D. Alighieri n. 6	
CARABINIERI	112	Via Cairolo n.8	
Servizi Gas Acqua (IREN)	0522/285555	Via Nubi di Magellano n. 30	
ENEL (selagnaz. Guasti)	803500		

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio:

118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è l'Istituto Tecnico Scaruffi ubicato in via Filippo Re n.8 è richiesto il vostro intervento per un incidente.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0522/439966.
Si tratta di _____ (caduta, ustione, malore, ecc.)
la vittima è _____ (sanguigna abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

In caso di Incendio:

115 - Vigili del Fuoco

"Pronto qui è l'Istituto Tecnico Scaruffi ubicato in via Filippo Re n.8 è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è. 0522/439966.
Ripeto, qui è l'Istituto Tecnico Scaruffi ubicato in via Filippo Re n.8 è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è. 0522/439966.

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta **interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione.
- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno:

Le aree di raccolta esterne sono tre, individuate con appositi cartelli e relative numerazioni:

- 1) Il punto di raccolta n. 1 è costituito dal cortile interno del nostro plesso scolastico;
- 2) Il punto di raccolta n. 2 è costituito dal cortile posto a nord dell'edificio;
- 3) Il punto di raccolta n. 3 è costituito dal parcheggio pubblico di via Roma.

Ogni classe deve raggiungere il punto di raccolta indicato sulla planimetria presente all'interno del locale nel quale si trova al momento dell'evacuazione.

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- 1. Interrompere tutte le attività*
- 2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano*
- 3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare*

Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli aprifila;
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
Seguire le vie di fuga indicate;
Non usare mai l'ascensore;
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati, segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).
- chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è);
- telefonare all'ENEL;
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia (tel.113);
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso; (tel.115-118);
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare alla Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la Azienda Gas Acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, **il Coordinatore dispone lo stato di allarme**.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

E - PRESIDI ANTINCENDIO

(Allegato n° 17b) CHECK LIST N.12 del Documento di Valutazione dei Rischi

ELENCO PRESIDI ANTINCENDIO	
Data di compilazione 1/10/2016	
Mezzi di estinzione: I = Idrante, N = Naspo, M = Manichetta, E = Estintore	Tipo: P = Polvere, H = Halon, AC = Acqua, CO₂ = Anidride carbonica, S = Schiuma

ELENCO ESTINTORI PRESENTI PRESSO LA SEDE DI VIA FILIPPO RE N. 8

ESTINTORE		TIPO DI ETINGUENTE	CONTROLLO SEMESTRALE	NOTE
N.	Ubicazione			
1	Piano interrato	Anidride carbonica	Global Impianti	
2	P. Int. Scala A	Polvere	Global Impianti	
4	P. Int. Scala A	Polvere	Global Impianti	
5	P. Int. Scala B	Polvere	Global Impianti	
6	P. Int. Scala B	Polvere	Global Impianti	
7	P. Int. Scala C	Polvere	Global Impianti	
8	P. Rialzato Biblioteca	Polvere	Global Impianti	
9	P. Rialzato corridoio Sud	Polvere	Global Impianti	
15	P. Rialzato Labor. Informatica	Anidride carbonica	Global Impianti	
31	P. Rialzato corridoio Sud	Polvere	Global Impianti	
32	P. Rialzato corridoio Centrale	Polvere	Global Impianti	
10	P. Primo Labor. Chimica	Anidride Carbonica	Global Impianti	
11	P. Primo corridoio Sud	Polvere	Global Impianti	
28	P. Primo corridoio Nord	Polvere	Global Impianti	
29	P. Primo corridoio Nord	Polvere	Global Impianti	
30	P. Primo corridoio Sud	Polvere	Global Impianti	
12	P. Secondo corridoio Sud	Polvere	Global Impianti	
18	P. Secondo Labor. Informatica	Anidride Carbonica	Global Impianti	
22	P. Secondo Labor. Informatica	Anidride Carbonica	Global Impianti	
26	P. Secondo corridoio Sud	Polvere	Global Impianti	
27	P. Secondo corridoio Nord	Polvere	Global Impianti	
13	P. Terzo corridoio Sud	Polvere	Global Impianti	
19	P. Terzo Sala Proiezioni	Anidride Carbonica	Global Impianti	
23	P. Terzo corridoio Nord	Polvere	Global Impianti	
24	P. Terzo corridoio Nord	Polvere	Global Impianti	
25	P. Terzo corridoio Sud	Polvere	Global Impianti	

ELENCO IDRANTI PRESENTI PRESSO LA SEDE DI VIA FILIPPO RE N. 8

IDRANTE		TIPO DI IDRANTE	CONTROLLO SEMESTRALE	NOTE
N.	Ubicazione			
1	P. Int. Scala C	UNI 25	Global Impianti	
2	P. Int. Scala B	UNI 45	Global Impianti	
3	P. Int. Scala A	UNI 45	Global Impianti	
4	P. Int. Scala A	UNI 45	Global Impianti	
SN	P. Rialzato Scala C	UNI 25	Global Impianti	
SN	P. Rialzato Atrio Scala B	UNI 45	Global Impianti	
SN	P. Rialzato corridoio Sud	UNI 45	Global Impianti	
SN	P. Rialzato corridoio Sud	UNI 45	Global Impianti	
SN	P. Primo Scala C	UNI 45	Global Impianti	
5	P. Primo Atrio Scala B	UNI 45	Global Impianti	
6	P. Primo corridoio Sud	UNI 45	Global Impianti	
18	P. Primo corridoio Sud	UNI 45	Global Impianti	
7	P. Secondo Scala C	UNI 25	Global Impianti	
8	P. Secondo Atrio Scala B	UNI 45	Global Impianti	
SN	P. Secondo corridoio Sud	UNI 45	Global Impianti	
SN	P. Secondo corridoio Sud	UNI 45	Global Impianti	
SN	P. Terzo Scala C	UNI 45	Global Impianti	
11	P. Terzo Atrio Scala B	UNI 45	Global Impianti	
SN	P. Terzo corridoio Sud	UNI 45	Global Impianti	
SN	P. Terzo corridoio Sud	UNI 45	Global Impianti	

ELENCO ESTINTORI PRESENTI PRESSO LA SEDE DI VIA FILIPPO RE N. 6

ESTINTORE		TIPO DI ETINGUENTE	CONTROLLO SEMESTRALE	NOTE
N.	Ubicazione			
1	Piano interrato	Anidride carbonica	Global Impianti	
2	Piano Interrato	Polvere	Global Impianti	
3	Piano Interrato	Polvere	Global Impianti	
4	Piano Interrato	Polvere	Global Impianti	
5	Piano Interrato	Polvere	Global Impianti	
6	Piano Interrato	Polvere	Global Impianti	
7	Piano Rialzato corridoio	Polvere	Global Impianti	
8	Piano Rialzato corridoio	Polvere	Global Impianti	
9	Piano Rialzato Atrio	Polvere	Global Impianti	

ELENCO IDRANTI PRESENTI PRESSO LA SEDE DI VIA FILIPPO RE N. 6

IDRANTE		TIPO DI IDRANTE	CONTROLLO SEMESTRALE	NOTE
N.	Ubicazione			
1	Piano Interrato	UNI 45	Global Impianti	
SN	Piano Interrato	UNI 25	Global Impianti	
2	Piano Rialzato Atrio	UNI 45	Global Impianti	
15	Piano Rialzato Corridoio	UNI 45	Global Impianti	

ELENCO ESTINTORI PRESENTI PRESSO LA PALESTRA

ESTINTORE		TIPO DI ETINGUENTE	CONTROLLO SEMESTRALE	NOTE
N.	Ubicazione			
1	Piano Terra	Polvere	Global Impianti	
2	Piano Terra	Polvere	Global Impianti	
3	Piano primo (C.T.)	Anidride Carbonica	Global Impianti	

ELENCO IDRANTI PRESENTI PRESSO LA PALESTRA

IDRANTE		TIPO DI IDRANTE	CONTROLLO SEMESTRALE	NOTE
N.	Ubicazione			
1	Sotto la scala esterna di emergenza (lato via Roma)	UNI 45	Global Impianti	
14	Vicino all'ingresso (lato cortile interno)	UNI 25	Global Impianti	

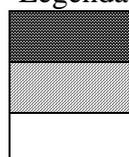
Con periodicità mensile la persona designata deve eseguire:

- a) il controllo dell'efficienza degli estintori, del livello di carica, della loro accessibilità ed integrità del sigillo;
- b) il controllo dell'accessibilità e l'integrità delle cassette uni 45 (vetro, manichetta, ecc.);
- c) compilare i moduli di controllo degli idranti e degli estintori..

E 2 - Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio		Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
			Acqua Getto Pieno	Nebulizz. Vapore	Schiu ma	CO ₂	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni						2
		Gomma e derivati						2
		Tessuti naturali					*	2
		Cuoio e pelli	*	*	*		*	2
		Libri e documenti	*	*	*		*	2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*	2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno						
		Metano, propano, butano						
		Etilene, propilene, e acetilene						
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA-MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
		Alchilati di alluminio				*		
		Perossido di bario, di sodio e di potassio						
		Magnesio e manganese						
		Sodio e potassio						
		Alluminio in polvere						
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3			*	
		Alternatori		3			*	
		Quadri ed interruttori		3			*	
		Motori elettrici		3			*	
		Impianti telefonici					*	

Legenda



USO VIETATO

SCARSAMENTE EFFICACE

EFFICACE

EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI

1

- IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI.

2

- SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI).

3

- PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

E 3 - Tabella sostanze estinguenti - Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE	EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energeticamente	Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli
HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon 2402 (Impiegare solo all'aperto)
		In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi. Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

E4 - Segnaletica di Emergenza

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- *Avvertimento*: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- *Divieto*: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- *Attrezzature antincendio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- *Salvataggio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.